

In seguito all'immemorabile consuetudine simportabile osservata dalli
R. R. Luogheri che fanno delle loro di Gaudio di Celebra-
re, come celebravano ne giorni festivi l'ora di messa all'
hora immediatamente doppo l'orazione l'ave Maria, o di essere quella
celebrata dal R. Cappellano della Contea di via Leone, pure
il presentaneo così pratico qualche tempo, quando esso d'altri
anni a questa parte a pretesto di allegari, o di protestar
ra esso (quali) s'è messo non solo in posturata, ma anco
in pratica di quelle per se vitandare, hora alle due dom-
alle tre ore di sera, proibendo, che all'hora suo, altro
nelle chiese si celebrata almeno dal R. Cappellano, per cui
viene prescritto hora circa il mezzo giorno, come così al
presente pratico.

Tale ritardo non solo ha agionato ed agisce nociva, ed amara-
ma sconcerto e pregiudizio grande, e gravosissimo a quel
popolo, in ciò che riguarda la bona regola de loro affari
si temporali, che spirituali, e non pochi uno de principali
quello del popolo, che mette quelli matutnamente che
sono obligati alla guardia de' belluani al pericolo, o per
altri necessarii impieghi che postano la dno prima hora
la sopravengeno, o per altre vicende e circostanze.

Perche nelle terre rurali Granvigne e lontane, tanto più
mente viene osservato e puntualmente eseguito da loro
R. R. rispettivi Luogheri, perche così tutta la necessità
elige, e non può più oltre tollerare quel popolo, hanno perciò
stimato preciso in servizio del loro officio, e servizio della propria
consuetudine li suoi contadi Granvigne e Vicenti Duca mi' festivi

*Della Commissione
Regia
Della Comunità
di
Gatti co.*

